



Mestre 30 novembre 2005 - Istituto Gritti



Ricercatore Universitario
 Docente Economia della Formazione E Politiche e Organizzazione Scolastica

Consulenza Formazione RAI, BULGARI, TELECOM, MAURIZIO COSTANZO, SABA, MIT, ANCI, ISFOL, CNA, ANCI, COLDIRETTI, API, AIF, ISFOL, REGIONE VENETO

Responsabile Master management della Formazione e del lavoro Univ. Venezia

PUBBLICAZIONI

Dirigere la scuola autonomia (Utet 2000)
 Economia della Formazione (Utet 2003)
 Entità in formazione (Utet 2005)




Lavoro-Scuola-Giovani

I principali cambiamenti normativi e gestionali nella scuola


Diritto Dover Istruzione

Il passaggio tra sistemi Normativa (approf.)





Il consiglio di Lisbona in materia di Lifelong Learning ha stabilito che entro il 2010 i sistemi di istruzione e formazione dovranno garantire una media di partecipazione alle attività di formazione permanente degli adulti tra i **25 e 64 anni pari al 12,5%** e **che almeno l'85% dei ventiduenenni dell'UE abbia completata l'istruzione secondaria superiore.**

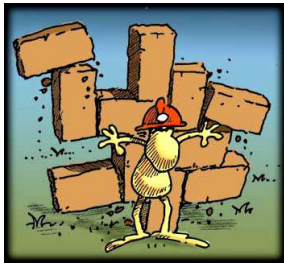


In Italia **meno del 40%** della popolazione adulta della fascia d'età considerata possiede titoli di istruzione secondaria superiore;
 nella fascia centrale (30-59) **il 53% delle forze lavoro maschili e il 42% di quelle femminili non supera la licenza media e una persona su 10 ha solo la licenza elementare;**
 nella fascia dei "giovani adulti" (18-29) anni, **oltre il 30% si presenta sul mercato del lavoro senza diplomi e senza qualificazioni professionali;**
 nel 2002 è ancora il **4,8%** la quota dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni **priva di licenza media.**



Nel Veneto: 

Giovani Lavoro Scuola



Punti di Debolezza

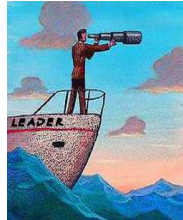
Ad una buona cultura di base non si affianca anche una **preparazione adeguata a livello tecnico e pratico**, così che le competenze degli studenti e le esigenze delle aziende sembrano viaggiare su strade parallele ma destinate ad incrociarsi molto di rado.

Gli intervistati hanno manifestato la loro perplessità circa il livello **di preparazione ed aggiornamento degli insegnanti e la carenza di mezzi di cui attualmente soffrono alcune delle scuole superiori della nostra regione.**

Libro Bianco Europeo sulla formazione 1996

"Insegnare e apprendere. Verso una società cognitiva"

Individua la necessità di creare una **maggiore flessibilità dell'istruzione e della formazione**, che vada incontro alla diversità di categorie di soggetti e di domande



Libro Bianco Europeo sulla formazione 1996

- incoraggiare l'acquisizione di nuove conoscenze
- avvicinare scuola e impresa
- lottare contro l'esclusione
- conoscere tre lingue comunitarie
- trattare sullo stesso piano l'investimento materiale e l'investimento nella formazione



Consiglio Europeo di Lisbona 2000



Istruzione e formazione permanente sono elementi chiave per fare dell'Europa entro il 2010 l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo

Ampliare la gamma di opportunità formative

Elevare il livello di istruzione per tutti i giovani

Apprendimento lungo tutto l'arco della vita

Definire nuove competenze di base

Memorandum europeo sull'istruzione e la formazione permanente

- Diffuso nel novembre 2000 dalla Commissione Europea con l'obiettivo di identificare strategie coerenti e misure pratiche al fine di favorire la formazione permanente per tutti



Memorandum europeo sull'istruzione e la formazione permanente

Sei sono i messaggi lanciati dal memorandum:

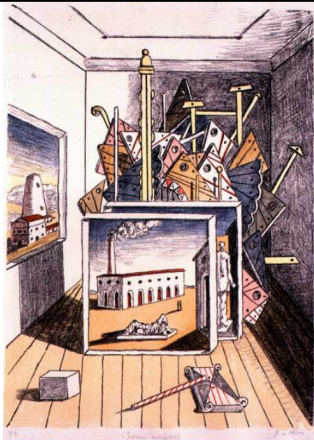
MESSAGGIO 1

NUOVE COMPETENZE DI BASE PER TUTTI

- Garantire un accesso universale e permanente all'istruzione e alla formazione, per consentire l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze necessarie per una partecipazione attiva alla società della conoscenza



Cambiamenti che coinvolgono lo Stato e la Scuola



Un ulteriore impulso alle modifiche di competenze istituzionali viene infine dalla Legge costituzionale **18 ottobre 2001, n. 3 Modifiche al Titolo V parte seconda della Costituzione che, modificando proprio l'art.117**, della stessa Costituzione, non solo amplia la quantità di materie **trasferite in competenza in capo alle Regioni**, ma disciplina in modo affatto nuovo il ruolo istituzionale dello Stato e delle Regioni medesime.

La riforma costituzionale consiste essenzialmente nel prevedere che in una grande quantità di materie individuate vi sia legislazione concorrente tra Stato e Regioni, riservando ai medesimi talune competenze esclusive.

- **Legislazione esclusiva Potestà legislativa**, in sé compiuta e finita, propria e non subordinata, che la Costituzione all'art. 117 riconosce ad un particolare livello istituzionale (Stato o Regioni).
- **Legislazione concorrente Potestà legislativa** che Stato e Regioni condividono - art. 117 - per la definizione e l'attuazione di norme espressamente previste la cui definizione avviene d'intesa tra Stato e Regioni, rimettendo l'esercizio successivo della responsabilità legislativa alle Regioni medesime.



Così, ad esempio, in **materia di istruzione**

- sono conferite allo Stato competenze esclusive per le "norme generali",
- mentre è riservata alla legislazione concorrente Stato-Regioni la materia "istruzione".
- L'**autonomia scolastica** resta alla competenza esclusiva del sistema statale;
- l'istruzione e la formazione professionale a quella esclusiva delle Regioni.
- La potestà legislativa sulle materie concorrenti è delle Regioni.

Modifiche TITOLO V Costituzione

Revisione art.17 Competenze legislative delle Regioni
RIBALTAMENTO PRECEDENTE LOGICA

Legislazione esclusiva dello Stato	Legislazione concorrente	Legislazione esclusiva delle Regioni
<p>Per tutte quelle materie per cui è necessario garantire l'unitarietà</p> <p>Tra le altre...le norme generali sull'istruzione (ordinamenti, contenuti, ecc)</p>	<p>Lo Stato fissa i principi, le Regioni realizzano i propri orientamenti politici, culturali e istituzionali nel rispetto delle esigenze locali</p> <p>Per molte materie relative agli ambiti più importanti della vita sociale</p> <p>Tra le altre... l'istruzione, fatta salva l'autonomia scolastica e con esclusione dell'istruzione e formazione professionale</p>	<p>Per tutte quelle materie non espressamente riservate allo Stato o alla competenza concorrente</p> <p>Tra le altre... l'istruzione e formazione professionale</p>

REGOLAZIONE: LA COSTRUZIONE DI LEGAMI NEL GOVERNO LOCALE

All'interno della PA

Necessità:

- Forti legami inter-istituzionali;
- Collaborazione, coordinamento, interdipendenza tra diversi livelli PA.

→ Relazioni non gerarchiche ma reticolari



All'esterno della PA

Necessità:

- Ascolto, consultazione, collaborazione e coinvolgimento di soggetti privati esperti o semplicemente rappresentanti di interessi particolari (*stakeholders*)

→ Relazioni non gerarchiche ma reticolari

DAL GOVERNMENT ALLA GOVERNANCE

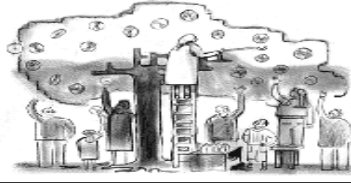
Government

Muove da principio di autorità nell'allocazione di valori e nella formazione delle decisioni.

Le scelte collettive non sono fatte solo dai governi ("government"), ma da un continuo aggiustamento tra attori pubblici e privati ("governance")

Governance

Caratterizzata da politiche pubbliche costantemente rinegoziate a livello multi organizzativo e multi istituzionale tra attori pubblici e privati.



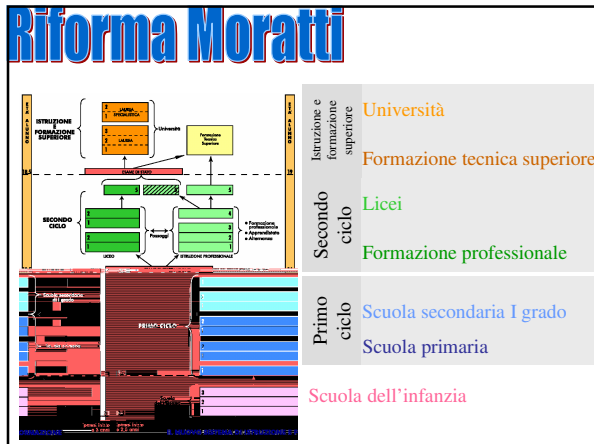
Diritto e dovere istruzione

UNA SCUOLA PER CRESCERE



DIRITTO-DOVERE all'istruzione e alla formazione







Il **diritto-dovere all'istruzione e formazione**, dopo il primo ciclo di istruzione, si potrà effettuare **indifferentemente** sia all'interno del **sistema dei licei** sia in quello parallelo dell'**istruzione e formazione professionale**



Art. 1.
Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione

La Repubblica promuove l'**apprendimento in tutto l'arco della vita** e assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati **livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze**, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, **coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro**, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea.



L'obbligo scolastico di cui all'articolo 34 della Costituzione, nonché l'**obbligo formativo**, introdotto dall'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni, **sono ridefiniti ed ampliati**, secondo quanto previsto dal presente articolo, come **diritto all'istruzione e formazione e correlativo dovere**.




- La Repubblica assicura a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione, **per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età**. Tale diritto si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del **sistema educativo di istruzione e di formazione, costituite dalle istituzioni scolastiche e dalle istituzioni formative accreditate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, anche attraverso l'apprendistato**



La durata

12 ANNI  all'interno del sistema di istruzione



sino al raggiungimento di una **QUALIFICA**  all'interno del sistema di istruzione e formazione professionale entro i **18 anni di età**

I due sistemi della scuola secondaria superiore

Sino a ieri due sistemi separati...



Con l'obbligo

Sistema di istruzione

Formazione professionale regionale

Obiettivo



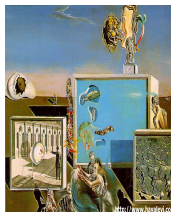
Costruire un
SISTEMA INTEGRATO e FLESSIBILE

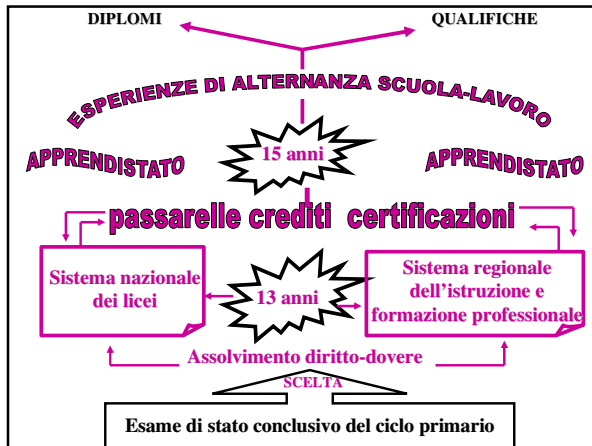
I punti del diritto-dovere

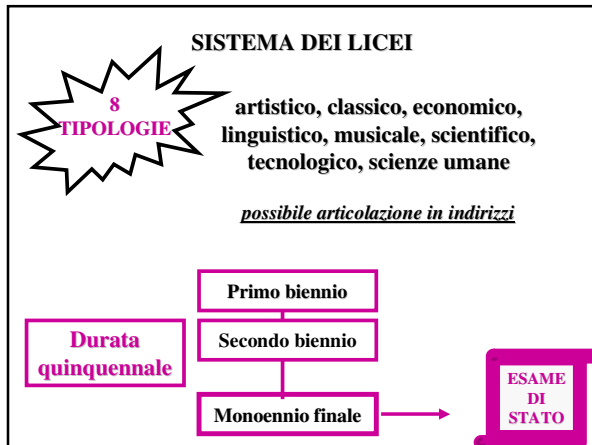
- **Diritto/dovere all'istruzione per dodici anni**, o almeno fino al conseguimento di una qualifica entro il 18° anno di età. L'innalzamento dagli attuali nove a dodici anni sarà graduale.
- **responsabilità dei genitori o di "coloro che a qualsiasi titolo ne facciano le veci"** per l'adempimento del dovere di istruzione e formazione dei minori;
- vigilanza dei **Comuni sull'adempimento da parte dei genitori** del dovere di mandare i figli a scuola fino ai 18 anni;
- raccolta dei dati da parte dell'**Anagrafe nazionale degli studenti istituita presso il Ministero dell'Istruzione**, dell'università e della ricerca. L'Anagrafe evidenzierà l'elenco nominativo degli eventuali abbandoni, scuola per scuola, in modo da assistere gli alunni e le famiglie perché i ragazzi che hanno lasciato la scuola possano rientrare nel sistema e raggiungere il pieno successo formativo;
- servizi di **orientamento** delle scuole secondarie di primo grado sulla base dei **percorsi personalizzati di ciascun allievo**, con il coinvolgimento delle famiglie e delle istituzioni scolastiche;

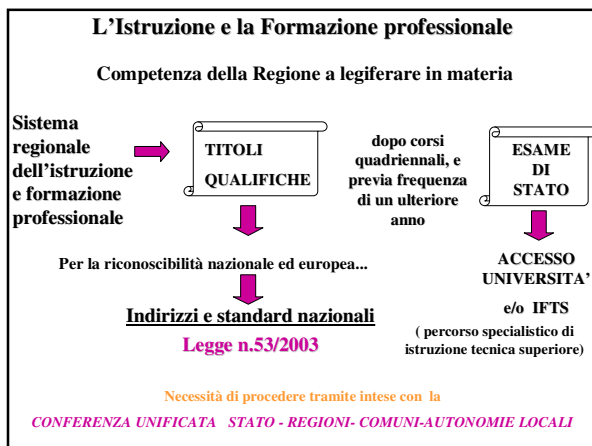


- **sanzioni ai genitori inadempienti**, come previsto dalle norme attualmente in vigore;
- **pari valori di credito alla frequenza positiva di qualsiasi segmento del secondo ciclo** (licei, istruzione/formazione professionale, alternanza scuola-lavoro, apprendistato);
- **passaggi assistiti e assicurati** tra i sistemi formativi e possibilità di cambio di indirizzo all'interno del sistema dei licei e dell'istruzione e formazione professionale;
- **monitoraggio congiunto** del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sull'attuazione del decreto con conseguente relazione triennale al Parlamento;
- **esenzione da qualsiasi tassa di frequenza per le scuole statali**. La gratuità verrà estesa gradualmente a tutti i 12 anni della scolarità obbligatoria.









Il passaggio tra sistemi



Schema di accordo quadro per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003, n.53 (19 giugno '03)

Il Ministero Dell'istruzione, Dell'universita' E Della Ricerca, Il Ministero Del Lavoro E Delle Politiche Sociali, Le Regioni E Le Province Autonome Di Trento E Bolzano, Le Province, I Comuni E Le Comunita' Montane] stabiliscono – anche al fine di **consentire allo studente**, che sceglie la nuova offerta, di continuare il proprio percorso formativo attraverso modalita' che agevolino i **passaggi ed i rientri fra l'istruzione e la formazione professionale e viceversa** – che tali percorsi sperimentali debbano essere rispondenti alle seguenti caratteristiche comuni:

- **avere durata almeno triennale;**
- contenere, con equivalente valenza formativa, discipline ed attivita' attinenti sia alla **formazione culturale generale sia alle aree professionali interessate;**
- consentire il conseguimento di **una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale e corrispondere almeno al secondo livello europeo** (decisione del Consiglio 85/368/CEE).



- convengono sull'esigenza di attivare un percorso articolato di **partenariato istituzionale, a livello nazionale**, entro il 15 settembre 2003, in raccordo con il **livello regionale, per la definizione degli standard formativi minimi, a partire da quelli relativi alle competenze di base, al fine di consentire il riconoscimento a livello nazionale dei crediti, delle certificazioni e dei titoli, compresi i crediti acquisiti in apprendistato, anche ai fini dei passaggi dai percorsi formativi ai percorsi scolastici e viceversa**, nonche' per la definizione delle procedure relative alla determinazione e all'integrazione delle risorse, al monitoraggio e alla valutazione



Accordo tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto Direzione Generale - per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa integrata e sperimentale di istruzione e formazione professionale dell'11 dicembre 2003

- **art. 10 - Certificazione dei crediti e passaggio tra sistemi**
- Per il riconoscimento dei crediti acquisiti nel sistema della **formazione professionale regionale, nell'esercizio dell'apprendistato, nel corso di attività lavorativa o di autoformazione**, ai fini dell'accesso ai diversi anni dei corsi del ciclo secondario di istruzione vengono istituite, presso le singole istituzioni scolastiche autonome, apposite Commissioni. **Tali Commissioni, composte da docenti designati dai rispettivi Collegi, sono coadiuvate da esperti del mondo del lavoro e della formazione.** Il certificato, rilasciato dalle Commissioni di cui sopra, e attestante le competenze acquisite, è redatto secondo i modelli predisposti dal M.I.U.R. e deve avere le caratteristiche di cui al comma 3 art. 6 DPR 257/2000.



Accordo tra la Regione Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto Direzione Generale - per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa integrata e sperimentale di istruzione e formazione professionale dell'11 dicembre 2003

- Per il passaggio dal secondo ciclo **dell'istruzione scolastica al sistema della formazione professionale, fatta salva la riconoscibilità dei crediti acquisiti anche attraverso i contratti di apprendistato**, in analogia a quanto previsto al comma precedente, vengono costituite apposite Commissioni formate dai **docenti designati dai rispettivi Collegi docenti (od organismi equivalenti) dei Centri di formazione professionale, coadiuvate da esperti del mondo del lavoro e dell'istruzione.** La Regione con proprie disposizioni indica le modalità di verifica dei **crediti e i criteri di inserimento nei percorsi di formazione professionale, nonché i modelli di certificato attestante le competenze acquisite.**
- Le istituzioni scolastiche **autonome e gli organismi di formazione professionale, con apposite intese locali, stabiliranno criteri e modalità per la valutazione dei crediti formativi e per il loro riconoscimento, nonché per l'attivazione di eventuali moduli integrativi.**



Attori coinvolti



- lo **studente**, protagonista del proprio progetto formativo;
- la **famiglia** dello studente;
- i **dirigenti / responsabili** dell'istituzione di provenienza e dell'istituzione di destinazione;
- i **referenti di istituto** (di provenienza e di destinazione) del servizio di **orientamento**;
- i **Consigli delle classi** di provenienza e di destinazione, con relativi coordinatori, responsabili del percorso di accompagnamento in uscita e in entrata;
- gli addetti **della segreteria** negli istituti di provenienza e di destinazione competenti in materia "diritto – dovere di istruzione e formazione";
- gli **esperti della commissione interistituzionale**, nominati ai sensi dell'art. 10 dell'Accordo tra U.S.R. per il Veneto e la Regione Veneto dell'11/12/2003:
 - esperti del mondo del lavoro e della formazione, nel caso di passaggio dalla formazione all'istruzione;
 - esperti del mondo del lavoro e dell'istruzione, nel caso di passaggio dall'istruzione alla formazione.

Servizi e Procedure



- un **servizio di orientamento formativo e informativo dell'istituzione**, cui fanno riferimento sia le attività curriculari rivolte al gruppo classe, sia gli interventi destinati a piccoli gruppi e/o a singoli studenti. Tale servizio è mirato allo sviluppo di **conoscenze e competenze** (come, ad esempio, la conoscenza dei processi, delle strategie e dei meccanismi decisionali, la conoscenza dei fattori che influenzano la fiducia in se stessi ecc) che permettano ai giovani di **operare scelte consapevoli, responsabili e autonome**;
- un **docente responsabile del servizio di orientamento** e/o un **referente** (coordinatore di classe e/o coordinatore) **per ogni classe**;
- un **responsabile A.T.A. per l'ambito "diritto-dovere** di istruzione e formazione" della segreteria didattica;
- una **procedura da attivare** nel momento in cui il giovane e/o la famiglia chiede/ono il passaggio;
- **criteri, riferimenti e modulistica per dichiarare (in caso di uscita) ed accertare (in caso di entrata) le competenze**;
- una **procedura da attivare per l'adeguamento dell'offerta** alla nuova scelta, con gli interventi di recupero – potenziamento necessari.
